

Sotto la quercia



Confronto tra il presidente del Senato e Renato Zangheri: «L'agenda della sinistra italiana è ricca di appuntamenti lavoriamo a riformare la politica come voleva Berlinguer» Il leader del Pri: «Rivediamo i contenuti programmatici»

«I partiti devono essere case di vetro» Spadolini rilancia la riforma morale: «Coinvolgiamo il Pds»

Gramsci e Gobetti, protagonisti del «duello» tra Spadolini e Zangheri (interrogati da Renzo Foa). Ma, rapidamente, si arriva all'Urss, a Gorbaciov, all'Italia. Occorre una riforma morale, dice il presidente del Senato, con un'alleanza laica comprendente anche il Pds. È un invito a controllare il «tenore di vita» dei politici. Torna di attualità, dice Zangheri, il grande tema berlingueriano delle «mani pulite».



Giovanni Spadolini visita uno degli stand della Festa dell'Unità. In basso, Emanuele Macaluso

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI BRUNO UGOLINI

BOLOGNA. Giovanni Spadolini arriva alla Festa dell'Unità, accompagnato da Renato Zangheri. La prima cosa che vuol vedere, nella serata di lunedì, è l'enorme stand dei libri. Un momento di relax, un attimo di compiacimento per la presenza, tra i «saggi», della sua ultima opera. E poi tutti sotto la «tenda rossa» dove una folla nutrita attende i due «duellanti». Renzo Foa, il direttore dell'Unità, inizia il suo fuoco di fila di domande. La parenza è tutta storica, riguarda gli anni torinesi di Gramsci e di Gobetti, poi il confronto precipita nell'attualità. Le risposte più applaudite sono quelle che riguardano la questione morale, l'occupazione dello Stato da parte dei partiti, il regime delle tangenti. Un tema che la gente sente molto. E così donne e uomini di questa Emilia forte e generosa sottolineano fragoramente gli accenti del presidente del Senato a certi fenomeni di lusso sfrenato, l'accento di Zangheri alla berlingueriana «questione morale». Ma ecco una libera sintesi del «faccia a faccia».

SPADOLINI. Gramsci e Gobetti erano due eretici, hanno introdotto elementi di novità rispetto alla scuola marxista e liberale. Erano divisi dalla concezione del partito. ZANGHERI. Gramsci fu, dal fondo di un carcere, «la coscienza critica del movimento comunista internazionale». Aveva visto i pericoli, in Urss, di «una forza senza senso». SPADOLINI. Oggi sulla scena sovietica rimane Gorbaciov con le sue tre idee forza: la Russia come Europa, la scelta federale, la riforma economica con il ritorno al mercato. ZANGHERI. Tutte le idee del socialismo, come ha detto Brandt, dovranno forse passare «un periodo di penitenza». Il comunismo italiano ha avuto una sua originalità, ma è stato insufficiente. Bassolino e D'Alema hanno detto che sarebbe stata possibile una svolta, già con i fatti di Praga, nel 1968. Io dico con l'Ungheria, nel 1956. Ma non si tratta di dire che ci sono comunismi buoni e cattivi.

una revisione dei contenuti programmatici, ad esempio quelli relativi alle «nazionalizzazioni», al ruolo insopportabile delle Partecipazioni Statali. È possibile ipotizzare un'alleanza laica comprendente anche il Pds. ZANGHERI. Oggi l'agenda della sinistra italiana è ricca di possibili appuntamenti: le pensioni, la criminalità organizzata da Palermo a Milano, la riforma istituzionale e quella elettorale, la riforma fiscale. SPADOLINI. È l'eredità incompiuta di questa legislatura. C'è un discorso nuovo, possibile, con le forze cattoliche, dopo che il Tevere, con il nuovo Papa, «è diventato più largo». Ma la sinistra deve rompere vecchi schemi, sul costo del lavoro, (da non far pesare sul debito pubblico, fiscalizzando gli oneri sociali), con l'adesione al referendum sul sistema delle aziende pubbliche «fonte inesauribile di corruzione e di clientele». ZANGHERI. Un nuovo governo? Saranno gli elettori a decidere. Ora bisogna puntare su programmi essenziali, fatti di quattro o cinque cose. Il primo punto riguarda la questione fiscale. C'è una economia illegale data da droga, tangenti, ricatti. Esistono intere categorie imprenditoriali che dicono di guadagnare meno dei propri dipendenti. SPADOLINI. Ugo La Malfa diceva che i contenuti debbono prevalere sugli schieramenti. Occorre determinare convergenze, senza esclusioni pregiudiziali, tenendo conto

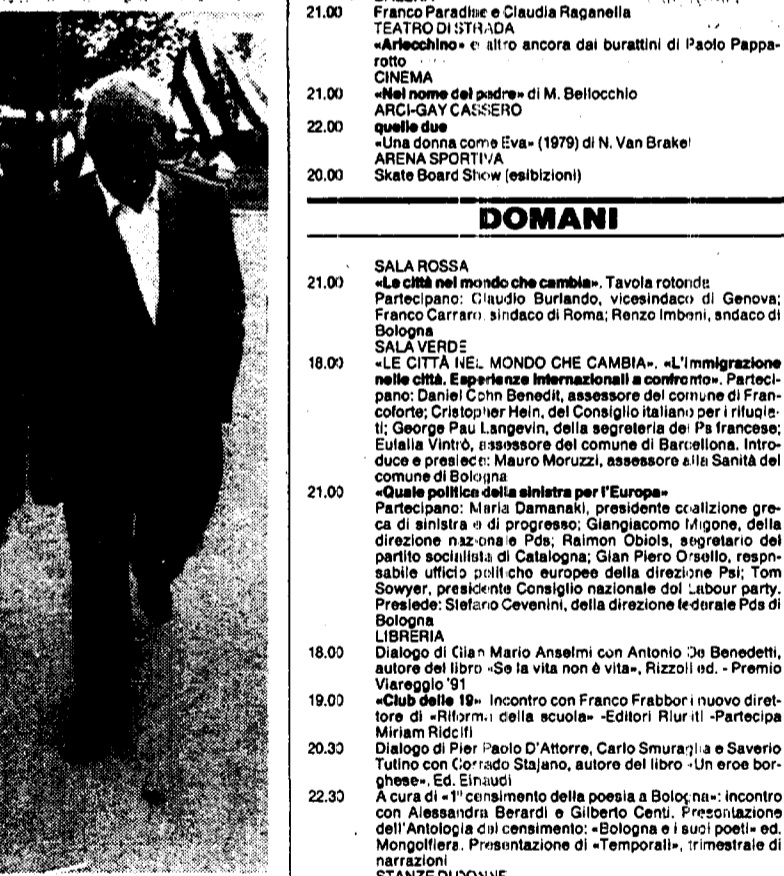
che la sinistra oggi non ha la maggioranza. ZANGHERI. Basta un programma per colmare il distacco tra i cittadini e la politica? Non basta. Toccare le questioni riportate, con mani pulite, potrebbe essere una grande riforma della politica. È la questione morale sollevata da Enrico Berlinguer. SPADOLINI. C'è un problema di apparati dei partiti troppo chiusi, rispetto alla società civile. E c'è una loro occupazione, lottizzazione dello Stato. Ecco perché si attenuano le «vocazioni giovanili» nella politica. Una democrazia senza giovani o con falsi giovani che cosa vale? E vien voglia di ripensare quella legge sul finanziamento pubblico, visto che ci son partiti che continuano a prendere soldi anche altrove. I partiti debbono diventare delle case di vetro. Chiunque sta dentro deve essere visibile e controllabile. Un controllo anche verso certi tenori di vita, certi lussi esagerati. La riforma morale è la cosa più importante. Tutto il resto verrà.

Confronto a più voci sui rapporti col Psi «L'unità? Sui problemi concreti...»

Tradizioni comunista e socialista a confronto in un dibattito alla Festa dell'Unità di Bologna. D'accordo sull'urgenza e la praticabilità di una forza di sinistra unita Emanuele Macaluso, Tamburrano, Stame, Tranfaglia e Tronti, intervistati da Rina Gagliardi. Tamburrano: «Finalmente è caduto il muro tra di noi. La direzione del Pds ha operato una positiva svolta nella svolta...».

essenziale, l'alternanza, ed «una società più giusta, più equa, più civile, più umana» attraverso soluzioni concrete alle questioni della criminalità, del debito pubblico, dei servizi. La parola a Federico Stame, che dopo avere affrontato con piglio provocatorio nella prima parte del dibattito la questione teorica del rapporto tra la «laicità» e il comunismo, con un sobrio intervento conclusivo si dichiara «caldamente favorevole alla proposta della unità della sinistra e quindi all'unità del rapporto tra la sinistra e il cittadino». Tronti indica una strada: «una confederazione delle forze di sinistra» pronta a battersi a livello elettorale con una legge elettorale nuova che renda possibile l'alternanza, e che lasci «libertà di movimento alle diverse componenti, senza prevedere alcuna fusione», una confederazione fatta «di fondamentalmente due partiti della sinistra, ma che comprenda anche tutto il resto della sinistra diffusa». E che abbia una parola d'ordine chiara: «mandare la Dc al-

l'opposizione, per rimettere in gioco tutte le energie o rendere possibile alla sinistra l'obiettivo di governare in senso forte il capitalismo, guidarlo, trasformarlo». Macaluso rileva con soddisfazione come proprio in questo senso vada quella riunione della direzione del Pds che lo stesso Tamburrano poco prima aveva definito, conversando coi cronisti, una positiva svolta nella svolta. Il dirigente del Pds ha indicato con preoccupazione lo scenario attuale che vede da un lato la permanenza di un grande aggregato conservatore come la Dc dotato di grandi basi di massa, tante anime e una capacità di attrazione pressoché intatta, contrapposto alla estrema scheggiatura della costellazione della sinistra. «Se da qui alle elezioni lo scenario non cambia e non si avranno segnali verso la realizzazione di un altro polo di riferimento nella società italiana, l'astensionismo e la sfiducia si accresceranno pericolosamente, e verrà protratta la centralità della Dc. La direzione del Pds ha dato un colpo di acceleratore nel senso giusto. Spero che anche dal Psi vengano segnali politici dello stesso rilievo».



Fassino: «Un forum della sinistra europea»

Dibattito alla Festa su strumenti e strategie comuni per il futuro «Occorre aprire l'Internazionale ad altre forze progressiste puntando all'unificazione politica»

di Krier, studioso della socialdemocrazia europea. Oggi, ha osservato Fassino, «la sinistra tutta, in primo luogo quella che fa riferimento ai valori del socialismo democratico, è di fronte alla necessità di ridefinire la propria strategia politica, sia perché i processi di trasformazione dell'Europa occidentale hanno cambiato il modo di essere delle società industriali avanzate, sia perché il terreno che ha investito l'est è segnato dal fallimento del comunismo come il problema di come gestire la transizione democratica». Ma attorno a quali referenti ideali oggi la sinistra ricostruisce una propria identità, un proprio profilo? Certo, ha riconosciuto Fassino, una risposta fondamentale viene dall'esperienza e dai valori del socialismo democratico, dai partiti socialisti, socialdemocratici e

laburisti europei. Basta semplicemente proletaria in avanti quell'esperienza o questo può non essere sufficiente di fronte alle sfide nuove che vengono dall'ovest, dall'est e dal sud? Su questo punto tutta la sinistra sta riflettendo, ha risposto Fassino. In Germania la Spd da due anni sta cercando di riscrivere il suo programma fondamentale; lo stesso stanno facendo altri importanti partiti socialisti e laburisti europei. Cosa vuol dire oggi l'internazionale socialista dopo il crollo del comunismo? Non può diventare qualcosa d'altro, di più largo, una sorta di forum di tutta la sinistra europea e mondiale, il punto di incontro di tutte le diverse anime e di tutte le culture della sinistra? In Europa esiste l'Unione dei partiti socialisti e socialdemocratici della comunità; si sta discutendo sul come compiere un salto

in avanti verso una qualche forma di partito unitario del socialismo europeo. «È una discussione interessante, ma questo è un problema che non si pone solo per i partiti socialisti o socialdemocratici, ma per tutti i partiti di sinistra della comunità», ha detto Fassino. Per l'esponente del Pds c'è un'area di consenso democratico che non si riconosce immediatamente nei partiti socialisti, ma che può entrare benissimo in un forum della sinistra europea. «Il Pds pur non appartenendo all'unione dei socialisti, ma collocandosi e riconoscendosi nei valori che ispirano l'Internazionale socialista, è interessato - ha spiegato - a forme di collaborazione che contribuiscono ad avviare un processo di unificazione politica della sinistra europea». Su questo punto si è detto d'accordo Jean Marinus Wiersma, del partito laburista olandese: «Siamo disposti ad aprire un forum di cui facciamo parte non solo il Pds, ma anche i partiti liberali progressisti». Anche Axel Hanisch è d'accordo che i partiti socialisti debbono avviare un dialogo e una collaborazione tra i partiti di sinistra. L'europarlamentare socialista Enzo Mattina non ha dubbi. Bisogna dare meno valore alle polemiche e sottolineare di più le convergenze. A suo parere la strada giusta è quella imboccata insieme da Craxi e Occhetto sul golpe a Mosca. Per l'eurodeputato socialista il Pds deve tenersi sotto la Quercia il simbolo del vecchio Pci perché è un atto di «onestà» e significa «non cancellare la storia». Sull'ingresso del Pds nell'Internazionale socialista per Mattina occorre dialogare «mettendo da parte i pregiudizi e le logiche di concorrenza». «Potenziare la colla-

Il programma

- OGGI
SALA VERDE
9.30 «LE CITTÀ NEL MONDO CHE CAMBIA» - Città in competizione? Politiche urbanistiche e ruolo delle città. Partecipano: Jordi Berja, Barcellona; Vezio De Lucia, Roma; Hans Klausen, Berlino. Presiede: Felicia Bottino. Sono previsti inoltre interventi di sindaci ed esperti internazionali.
15.00 «LE CITTÀ NEL MONDO CHE CAMBIA» - La città in corsa. Partecipano: Jean Battiste Bononi, Lille; Gilbert Bosuyt, sindaco di Merin; Giuseppe Campos Venuti, Bologna; Cesare De Seta, Napoli; Juhani Leino, sindaco di Kemi. Introducono e presiede: Bernardo Secchi, urbanistica. Sono previsti inoltre interventi di sindaci ed esperti internazionali.
21.00 «LE CITTÀ NEL MONDO CHE CAMBIA» - L'Europa e il Sud del mondo: la chiave del diritto e della democrazia per lo sviluppo. Partecipano: Ali Ahmed, presidente del Fronte delle forze socialiste d'Algeria; Alain Chenal, responsabile del Partito socialista francese per i problemi del mondo arabo; Massimo Micocci, responsabile cooperazione e problemi nord-sud per il Pri; Argelia Laya, presidente del movimento al socialismo del Venezuela; Koto Narclasse, del fronte popolare della Costa D'Avorio; Fausto Pocar, presidente della commissione dei diritti umani dell'Onu; Stanly Sitali, De la Swapo. Presiede: Anna Del Mugnaio, del Consiglio nazionale Pds.
SALA ROSSA
21.00 «LE CITTÀ NEL MONDO CHE CAMBIA» - Tavola rotonda La città metropolitana. Partecipano: Ada Eccoli Coliddi, capogruppo sinistra indipendente al Senato; Carmelo Conte, ministro per le Aree urbane; Piero Silvagni, responsabile sezione aree metropolitane della direzione nazionale Pds. Introduce e presiede: Paolo Coccarelli, preside istituto universitario di architettura Venezia.
18.00 «LE CULTURE DELLA SINISTRA» - La cultura interetnica e multirazziale. Partecipano: Ernesto Balducci, Giovanni Berlinguer, Michael Dyson, Andrew Kopkin, Cornell West. Presiede: Annarita Carboni.
LIBRERIA
19.00 «Club delle 19» - Incontro con Jadranka Bentini e Angelo Mazza, autori del libro «Disegni emiliani del '600-'700. I grandi cicli di affreschi» - Silvana ed.
20.30 Dialogo di Adele Pesce e Felicia Bottino con Laura Bambo autrice del libro «Tempi di Felicità».
22.30 Incontro con la poesia ed i testi di Loredana Alberti STANZE DI DONNE
Associarsi, le donne del mondo. Partecipano: Donatella Massarelli, Giancarla Codrignani, Maria Muroni.
ASCUOLA DI CUCINA
A Scuola di Lingue. Le parole più usate dai bambini e dagli adulti, dalle 21 alle 23 corso di lingua araba con la maestra Sanaa Taha.
22.00 Concerto di musica araba con Sanaa.
SPAZIO «SOLIDARIETÀ E DIRITTI SOCIALI»
«Operatori socio-sanitari, quale contratto? Per chi?». Ne discutono: Maria Bersani, Anna Chiodini, Stefano Grassi, Mauro AL Borsari, Nida Peretti. Conduce: Alberto Albrani.
SPAZIO VIDEO D'ARTE
La cornice magica. «I have a mirror you have a mirror» di Pistoletto; «Spazi 88» cura del Museo Pecci; «Anno bianco» di Pistoletto.
21.30 «Jannis Kouneis. Bisogna avere una certezza immobile come una stella» - di Barberi; «Terra elevata» di Merz.
21.00 «Primo piano» - «L'arte» - Partecipano: Cesare Malloni, direttore Istituto Addati; Silvia Merlini, biologo nutrizionale; Angelo Mini, assessore all'Agricoltura regione Emilia-Romagna; Anon e Compagnoni, presidente Consorzio Produttori Biologici - Il Salto.
NIGHTS & RIGHTS «SPAZIO NOTTE
Edipo e il suo complesso. Dopo mezzanotte: discoteca di Devil D'ARCI SPAZIO «JAZZ CLUB
Marco Tamburini Quartet
FRANCIA
21.00 Franco Paradine e Claudia Raganella TEATRO DI STRADA
«Arlecchino» e altro ancora dai burattini di Paolo Pappalardo.
CINEMA
21.00 «Nel nome del padre» di M. Bellocchio
ARCI-GAY CASSERO
quelle due
«Una donna come Eva» (1979) di N. Van Brakel
ARENA SPORTIVA
20.00 Skate Board Show (esibizioni)

DOMANI

- SALA ROSSA
21.00 «Le città nel mondo che cambia» - Tavola rotonda. Partecipano: Claudio Burlando, vicesindaco di Genova; Franco Carraro, sindaco di Roma; Renzo Imbeni, sindaco di Bologna.
SALA VERDE
18.00 «LE CITTÀ NEL MONDO CHE CAMBIA» - «L'immigrazione nelle città. Esperienze internazionali a confronto». Partecipano: Daniel Cohn-Bendit, assessore del comune di Francoforte; Christopher Hein, del Consiglio italiano per il rifugio; George Pau-Langevin, della segreteria dei Psi francese; Elysa Vintou, assessore al comune di Barcellona. Introduce e presiede: Mauro Moruzzi, assessore alla Sanità del comune di Bologna.
21.00 «Quale politica della sinistra per l'Europa» - Partecipano: Maria Damanaki, presidente coalizione greca di sinistra e di progresso; Gianpiero Ligone, della direzione nazionale Pds; Raimon Obiols, segretario del partito socialista di Catalogna; Gian Piero Orsello, responsabile ufficio politiche europee della direzione Psi; Tom Sawyer, presidente Consiglio nazionale del Labour party. Presiede: Stefano Cevenini, della direzione federale Pds di Bologna.
LIBRERIA
18.00 Dialogo di Gian Mario Anselmi con Antonio De Benedetti, autore del libro «Se la vita non è vita». Rizzoli ed. - Premio Viareggio '91.
19.00 «Club delle 19» - Incontro con Franco Frabboni nuovo direttore di «Riforme» della scuola». Editore Riu-ri-ri-Partecipa Miriam Riddi.
20.30 Dialogo di Pier Paolo D'Atorre, Carlo Smuraglia e Saverio Tutino con Corrado Stajano, autore del libro «Un eroe borghese». Ed. Einaudi.
22.30 A cura di «L'Internazionale della poesia a Bologna» - incontro con Alessandra Berardi e Gilberto Centi. Presentazione dell'Antologia del cinemismo: «Bologna e i suoi poeti» ed. Mongolfieri. Presentazione di «Temporali», trimeriale di narrazioni.
STANZE DI DONNE
17.30 L'altra Emilia-Romagna. «Far camminare il rapporto». Arianna Bozzini ne parla con: Adele Pesce, Paola Bosi, Elsa Signorini.
SPAZIO «DIRITTI SOCIALI E SOLIDARIETÀ»
Carla Massa, Maura Schiavina, Maria Augusta Nicoli, presentano diapositive dei servizi mentali. «Fra mura di gomma» - Viaggio.
SPAZIO VIDEO D'ARTE
La cornice magica.
«Vassily Kandinsky» di R. Kohave; «L'astrattismo» di M. Carbone; «Tim Gueley» a cura di Catalogo.
21.30 Incontro: la videoteca Giaccari. Partecipano: Roberto Dazio, Luciano Giaccari.
TEATRO DI STRADA
«Tantrax». Scritte: «Il professore» con le Femmine.
CINEMA
1906-1973: Sette anni di immagini di rivolta
«Porcile» (1969) di P.P. Pasolini
ARCI-GAY CASSERO
Comica è la notte
Emanuela Grimaldi (Bologna) in «Mamma cara»
NIGHTS & RIGHTS «SPAZIO NOTTE
Bliss-dopo mezzanotte: discoteca di Devil D'ARCI SPAZIO «JAZZ CLUB
Marco Tamburini Quartet
BALERA
21.00 Le canzoni più belle degli anni '60 con «I bandiere» ARENA SPORTIVA
Challenge Corn con l'Unità. Per iscrizioni rivolgersi presso l'arena sportiva nelle ore serali.
STAND DEL BILIARDO
Gara nazionale di stocca
PISTA BMX «CC ZIO»
Insegnamento di arti marziali bmx
PISTA PATTINAGGIO DOZZA
Noleggio pattini: a rotelle e corsi di avviamento al pattinaggio con istruttori.
CITTÀ DEI RAGAZZI
Apertura della videoteca. Animazioni e giochi d'aria a cura di «Senza il barzo». «Immagini giocate» i barzoni nella festa - i ragazzi; si alizzano un film d'animazione con C. Baruffi di «Senza il banco».